

Comune di Verona  
Big Band Ritmo Sinfonica “Città di Verona”  
Presentano  
“LA CITTA’ DEL JAZZ” Ottava Edizione  
“Il Jazz Domani”  
Teatro Camploy  
Giovedì 26 Gennaio 2023, ore 21.00  
**Big-Band Ritmo-Sinfonica**  
**Città di Verona**  
Direttore **Marco Pasetto**  
Voce **Stephanie “Ocean” Ghizzoni**

---

## Programma

**SOMETHING IN THE WAY SHE MOVES** (G. Harrison/arr. P. Murta – G.B. Tedeschi)

**THE FOOL ON THE HILL** (J. Lennon – P. McCartney/arr. Jim Mahaffey)

**HERE COMES THE SUN** (G. Harrison/arr. G.B. Tedeschi)

**THE MOP TOPS - FAB FOUR: We Can Work It Out; Can't Buy Me Love;**  
Day Tripper; Twist and Shout (J. Lennon – P. McCartney/arr. G.B. Tedeschi)

**ELEANOR RIGBY** (J. Lennon – P. McCartney/arr. G.B. Tedeschi)

**DUODENUM** (F. Zappa/arr. G.B. Tedeschi)

**BLACK NAPKINS** (F. Zappa/arr. D. Rotunno)

**CHUNGA'S REVENGE** (F. Zappa/arr. D. Rotunno)

**WATERMELON IN EASTER HEY** (F. Zappa/arr. G.B. Tedeschi)

**L'ULTIMO BACIO** (C. Consoli/arr. G.B. Tedeschi)

**SE STASERA SONO QUI** (L. Tenco – Mogol/arr. Ambrogio De Palma)

**ESTATE** (B. Martino – B. Brighetti)

**LA DONNA CANNONE** (F. De Gregori/arr. Ambrogio De Palma)

**VIA CON ME (IT'S WONDERFUL)** (P. Conte/arr. G.B. Tedeschi)

---

Presenta Sandro Avesani

## Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona

La Big-Band Ritmo Sinfonica “Città di Verona” ha origini dalla Banda “Città di Verona”, della quale si hanno notizie fin dalla fine del Settecento. La Banda, al pari delle bande tradizionali, partecipa regolarmente alle manifestazioni ufficiali della Provincia e del Comune di Verona. Nel 1975, con la direzione di Mario Pezzotta, il repertorio cambia in modo radicale: per la prima volta, a Verona, un complesso esegue brani del repertorio artistico afroamericano. Nasce la Big-Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona", attualmente guidata da Marco Pasetto e formata da circa quaranta strumentisti. Il complesso ha collaborato con Jaszgawronsky Brothers, il Coro A.Li.Ve. di Verona, Cheryl Porter, Silvia Testoni, Alan Farrington, Morgana Montermini, Terry Veronesi, Kyle Gregory, Roberto Magris, Augusto Mancinelli, Paolo Birro, Mauro Negri, Bob Bonisolo, Salvatore Majore, Giuseppe Zorzella, Riccardo Brazzale. Ha registrato diversi CD: *Duke is Alive - Such Sweet Thunder*; *Swingphonic - Classic in Jazz*; *Rhapsody in blue*; una raccolta di *Inni Nazionali*; *Around the Blues*; *El s-cd del S-cianco*; *The amazing Burt Bacharach*; *Pierino e il Lupo. Una favola blues*; *Restless Spirits*; *Big Band Bon.*; *Glenn Miller Story* e, nel 2019, *Big Band Bossa Nova*, dedicato alla musica brasiliana, con la voce di Daria Toffali, *Emozioni Italiane*, con la voce di Stephanie “Océan” Ghizzoni e il recente *Freak Frank – Frank Zappa, a Timeless Genius*, registrato nell’estate 2022 dal vivo al Teatro Romano di Verona. La Bigband ha inoltre suonato a Monaco di Baviera, a Nimes, al festival JazzItalia, a Verona Beat, al Conservatorio di Padova e in diversi teatri nazionali.

### Stephanie Ocean Ghizzoni

Stephanie Océan Ghizzoni, dopo anni di studio e di apprendistato da vocalist, si è specializzata nel repertorio afro-americano (gospel, blues, funky, soul, jazz). Si è esibita



al Festival Gospel all’Idroscalo di Milano, al Teatro La Fenice di Venezia, a Nave Blues, accanto a personaggi come Robin Brown, Sandra Hall, Sugar Blues... Il tutto alimentato dalle sue visite a New Orleans dove ha potuto abbracciare, idealmente e fisicamente, un personaggio come Dr. John e amici come Andy J. Forest. *Steph*, che è anche ritrattista abile e appassionata di star del blues e del rock, si esibisce non solo in ambito strettamente blues. Ricordiamo la collaborazione con l’ensemble Sousaphonix di Mauro Ottolini, il suo gruppo-tributo a Etta James, i progetti Alligator Nail, Bayou Moonshiners e Se non canto non vivo, omaggio a Mia Martini, oltre ad altre partecipazioni in chiave rock, roots e addirittura swing...Così Beppe Montresor scrive di Stephanie: - *Ci ha folgorati sin dalla prima volta che l’abbiamo vista sul palco, Stephanie Océan Ghizzoni, ed è un’eventualità che, purtroppo, ci capita sempre più raramente. Ma la ragazza che guidava sul palco, da vera front-woman, una band chiamata Alligator Nail inserita nel cast di un blues festival sulle colline veronesi, catturava inevitabilmente l’attenzione di tutti, per la disinvoltura prorompente, addirittura sfrontata come una Bessie Smith del ventunesimo secolo, con cui ‘riempiva’ il palcoscenico. Una personalità esuberante, sopra le righe nel senso migliore del termine, quello che si identifica con una musica e un’interprete che non mancano mai di creare emozione e coinvolgere contagiosamente il pubblico. Da quella prima volta abbiamo avuto occasioni ripetute di ascoltare Stephanie dal vivo e su disco, e sempre più abbiamo maturato la sensazione di un’interprete totalmente immersa nella musica, che ha scelto come sua seconda pelle. Tanto che ci è venuto in seguito di pensare a lei quasi come ad uno spirito totalmente ‘posseduto’ dal ‘fuoco’ del palcoscenico, catalizzato dalla sensazione che comunque questo ‘spirito’, nella complessità delle sue componenti - la gioia, l’ebbrezza, la voglia di condivisione ma anche le amarezze, i dolori, le difficoltà della vita – accompagni Stephanie come una costante, abbattendo ogni barriera tra vita e arte -.*